

Emilia Romagna, intesa con la Fimmg per una nuova sanità regionale

Firmato a Bologna dal presidente dell'Emilia-Romagna e della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, dal segretario Generale Nazionale della Fimmg, Silvestro Scotti, un documento con obiettivi e impegni comuni, un punto di riferimento per le politiche di sviluppo della sanità territoriale

Consolidare la rete della sanità territoriale e l'alleanza tra i sistemi sanitari regionali e i medici di famiglia per rispondere ai bisogni degli assistiti, a partire dalle necessità delle persone più fragili, che hanno malattie croniche o patologie rilevanti. Questi gli impegni comuni assunti dal presidente dell'Emilia-Romagna e della Conferenza delle Regioni, **Stefano Bonaccini**, e dal segretario Generale Nazionale della Fimmg, **Silvestro Scotti**, che di recente hanno firmato a Bologna una dichiarazione di intenti, che vuole essere di riferimento per le politiche di sviluppo della sanità territoriale. Il documento segue, infatti, la pre-intesa sulla medicina generale, siglata di recente con i sindacati, nell'ambito delle trattative per il rinnovo della convenzione della Medicina Generale, da chiudere entro l'anno.

“Lavoriamo per costruire insieme alla medicina generale la sanità regionale del futuro e per un sistema sanitario nazionale più forte, che valorizzi il ruolo fondamentale dei Mmg, rafforzando nei territori la possibilità di copertura dei nuovi bisogni dei cittadini- ha sottolineato Bonaccini -. Questa stagione di rinnovi contrattuali deve coincidere anche con nuove assunzioni di personale, investimento sulla formazione

dei medici del territorio e la possibilità di accedere alla specializzazione per tanti giovani medici. Per poter dare risposte sempre migliori ai pazienti, soprattutto cronici”.

“Questa intesa - ha aggiunto Scotti - rafforza e indirizza la nostra azione verso tutti gli appuntamenti dei prossimi mesi: finanziaria, Patto per la Salute e chiusura dell'Acn. Doveroso dare atto al Presidente Bonaccini dell'impegno che sta dedicando personalmente a seguire i temi della medicina territoriale e in particolare quelli condivisi della medicina generale, impegno che corrisponde alla nostra richiesta di un tavolo fiduciario con le Regioni dove si realizzi il meglio per i cittadini, gli operatori e la sostenibilità dell'offerta anche grazie ai Mmg”.

► Il documento

Nel documento infatti si sottolinea la centralità del ruolo dei Mmg nel dare risposte soprattutto ai pazienti con patologie croniche concomitanti e con sempre maggiore bisogno di assistenza a lungo termine orientando quindi l'organizzazione dei servizi ai bisogni degli assistiti; offrendo più prestazioni sanitarie (ad esempio: medicine di gruppo e day service ambulatoriale nelle case della salute), garantendo lo svi-

luppo e la continuità dell'offerta assistenziale negli ambulatori e domiciliare, integrando le competenze di medici e operatori e attuando percorsi diagnostico- terapeutico-assistenziali (PDTA) per le patologie croniche o rilevanti. Si fa riferimento al ruolo di sentinella che può essere svolto dal rapporto tra farmacie dei servizi e medicina generale, altro obiettivo è quello di incentivare il coinvolgimento della MG nei programmi di ricerca e formazione per sviluppare innovazioni organizzative e assistenziali e ampliare la collaborazione tra il sistema delle cure primarie e intermedie: assistenza domiciliare, ambulatori infermieristici territoriali, poliambulatori e case della salute, rete delle cure palliative, ospedali di comunità, servizi socio-sanitari, centri per i disturbi cognitivi e demenze, attività proprie della geriatria territoriale.

Per far fronte a questi nuovi scenari, conclude il documento, occorre consolidare la rete territoriale *“sia come sistema integrato di servizi al cittadino che come sistema di relazioni tra i professionisti e gli operatori”*, oltre alla *“definizione di uno scenario tecnologico moderno che impieghi strumenti smart per la gestione delle comunicazioni con e nelle unità complesse di cure primarie”*.